

MAGGIO/GIUGNO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
MAGGIO				1 INDIA: esportazioni US: indice Ism manifatturiero	2 IT: indice Pmi manifatturiero US: disoccupazione, ordini alle fabbriche
MAGGIO	5 US: indice Ism non manifatturiero	6 IT: indice Pmi servizi SVI: inflazione	7 GE: ordini alle fabbriche US: vendite case esistenti	8 GB: BoE, annuncio tassi GE: bilancia commerciale, produzione industriale UE15: Bce, annuncio tassi	9 ARG: inflazione GIAP: superindice economico US: bilancia commerciale
MAGGIO	12 GIAP: Pil 1°trim '08 (entro il 16) IT: produzione industriale RUS: esportazioni	13 US: vendite al dettaglio	14 IT: inflazione US: inflazione	15 GE, UE15: Pil 1°trim '08 US: produzione industriale, indice Fed di Filadelfia, cantieri edilizi	16 CINA: produzione industriale (entro il 20) US: indice di fiducia del Michigan
MAGGIO	19 US: superindice economico	20 GE: indice Zew GIAP: BoJ, annuncio tassi IT: ordini industriali US: indice dei prezzi alla produzione	21	22 GE: indice Zew GIAP: BoJ, annuncio tassi IT: ordini industriali US: indice dei prezzi alla produzione	23 GB, IT: Pil 1°trim'08 US: vendite di case esistenti
MAGGIO	26 GE: inflazione (entro il 28)	27 GE: indice Ifo IT: fiducia business US: prezzi case, fiducia dei consumatori, vendite nuove case	28 US: ordini di beni durevoli	29 GE: disoccupazione UE15: massa monetaria M3	30 GIAP: inflazione, produzione industriale INDIA: Pil 1°trim'08 IT: inflazione US: redditi personali, indice Pmi di Chicago
GIUGNO	1 US: indice Ism manifatturiero	2 UE15: Pil 1°trim'08 US: ordini alle fabbriche	3 US: indice Ism non manifatturiero	4 GB: BoE, annuncio tassi UE15: Bce, annuncio tassi	5 GE: produzione industriale US: disoccupazione

AGENDA

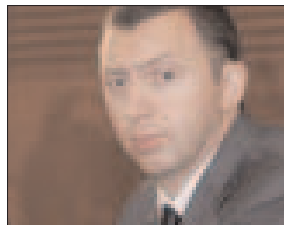
8 MAGGIO L'INFLAZIONE TIENE LA BCE IN STALLO

Giovedì 8 maggio la Bce si riunisce per decidere quale politica monetaria adottare. Ma è molto difficile che possa anche solo pensare a un taglio dei tassi di interesse di riferimento. Infatti petrolio, prodotti alimentari, prezzi amministrati e salari sono tutti fattori che rappresentano rischi di futuri e ulteriori rialzi del tasso di inflazione dell'area dell'euro. Lo ha ricordato la stessa Bce nell'ultimo bollettino mensile. "Le informazioni più recenti confermano l'esistenza di forti pressioni al rialzo sull'inflazione nel breve periodo" e anche le prospettive nel medio periodo "restano chiaramente soggette a rischi al rialzo". Rischi che nascono dalla "possibilità di ulteriori rincari dei prodotti energetici e alimentari, nonché di incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette in aggiunta a quelli previsti finora". Ma soprattutto, avverte la Bce, "esiste il rischio che il processo di formazione di salari e prezzi acuisca le pressioni inflazionistiche".

12 MAGGIO SEMPRE PIU' SUPER-RICCHI RUSSI

La Russia (il dato sulle esportazioni viene diffuso a partire dal 12 maggio) sta diventando un Paese sempre più prospero e sempre più denso di persone ricche, a tal punto che il loro numero nell'ultimo anno è quasi raddoppiato. Lo ha sottolineato la rivista *For-*

bes che sottolinea come i miliardari siano aumentati da 60 a 110 nel 2007. Il dato è stato trainato dal record dei prezzi delle risorse naturali, di cui la Russia è ricca. A guidare la classifica dei nuovi ricchi russi è Oleg Deripaska, magnate del settore minerario, con una fortuna personale di 28,6 miliardi di dollari. Al secondo posto si è classificato Alexei Mordashov, numero uno di Severstal, con un patrimonio di 24,5 miliardi di dollari. Scende al terzo posto, il primo in classifica dello scorso anno: Roman Abramovich, a capo di un vero e proprio impero che spazia dalle partecipazioni in gruppi minerari al club di calcio Chelsea, con un patrimonio di 24,3 miliardi di dollari.



Oleg Deripaska
IL RUSSO PIU' RICCO

15 MAGGIO GERMANIA ALL'ESAME DEL PIL

Giovedì 15 maggio la Germania pubblica la lettura preliminare del Pil del primo trimestre. L'attesa è alta, sia per il legame con l'export italiano sia per verificare se la revisione al ribasso della crescita dell'economia tedesca fatta da diversi analisti è corretta. Infatti i principali centri stu-

di tedeschi hanno ridotto oggi le proprie previsioni di crescita economica della Germania dal precedente +2,2% all'1,8% per il 2008. Alla base della revisione al ribasso ci sono soprattutto fattori come il rafforzamento dell'euro, i prezzi record dell'energia e le persistenti turbolenze dei mercati finanziari mondiali legate alla crisi dei mutui Usa.

16 MAGGIO CINA, RALLENTAMENTO CHE NON FA PAURA

Il 2008 non sarà per la Cina un anno dalla crescita del Pil all'11% come il 2007. Comunque dovrebbe essere pur sempre un anno dallo sviluppo economico decisamente notevole. Il dato sulla produzione industriale pubblicato in maggio a partire da venerdì 16 confermerà il buono stato di salute del Dragone. Certo un rallentamento nel corso dell'anno è inevitabile, ma niente di preoccupante. Secondo la Banca Mondiale la Cina rallenterà la sua crescita nel 2008, facendo segnare un tasso del 9,4%. Un rallentamento che caratterizzerà l'Asia Orientale (escluso il Giappone), che comunque manterrà un tasso di crescita complessivo del 7,3%. Per l'Asia "non sviluppata" - dalla quale oltre al Giappone sono escluse la Corea del Sud, Singapore, Taiwan ed Hong Kong - la Banca Mondiale prevede una crescita dell'8,6 per cento. Ma attenzione. Il dato del Pil del primo trimestre sembra smentire le ipotesi di sensibile rallentamento.

L'economia cinese ha infatti continuato a crescere ad un ritmo più alto di quello previsto dal governo di Pechino, facendo registrare un +10,6% nei primi tre mesi dell'anno. Gli economisti si attendevano un rallentamento più marcato a causa del maltempo che ha colpito vaste aree del paese in gennaio e febbraio e del rallentamento delle esportazioni.

19 MAGGIO UN INDICE POCO SUPER PER GLI USA

Il superindice economico americano pubblicato lunedì 19 maggio dovrebbe confermare le difficoltà dell'economia a stelle e strisce, evidenziate nell'ultima fotografia fatta dalla Federal Reserve. Secondo il Beige Book della Fed, i consumi si stanno indebolendo, mentre le condizioni del mercato immobiliare sono anemiche. Più in generale l'economia americana sta progressivamente scivolando in recessione. I tre quarti dei distretti della Fed hanno provato un "rallentamento del ritmo dell'attività economica", con solo Boston, Cleveland e Richmond a constatare che l'attività è risultata "mista o ferma". Nel precedente Beige Book, pubblicato in marzo, solo due terzi dei distretti avevano riportato un indebolimento dell'economia. A pesare sono i consumi che risultano "deboli" in tutto il paese, constata il Beige Book, osservando come la domanda di immobili risulta "anemica". ■